

IL PREMIER

«Difenderemo il primato di Fincantieri»

VENEZIA. «Assolutamente non possiamo perdere il primato che abbiamo raggiunto, Fincantieri ha bisogno di risorse»: così ha parlato ieri il premier Romano Prodi, a latere della consegna a Porto Marghera della Queen Victoria alla Cunard Line inglese, riferendosi alla cantieristica e a Fincantieri in particolare. Un primato, ha aggiunto, che significa «innovazione ma anche capacità di autofinanziamento». «Non detto le regole ha proseguito -, ma le decisioni vanno prese il più presto possibile perchè abbiamo l'attacco asiatico in Europa, i coreani stanno entrando in Europa». «Chiedo a tutti - ha esortato - consapevolezza e urgenza».

Riferendosi alla possibilità dell'entrata in Borsa di Fincantieri, il presidente del consiglio ha detto che «quando parlo di Borsa non parlo di una cosa magica, ma di uno strumento oggi essenziale per raggiungere certi obiettivi. Se ci sono altri strumenti, per carità, esaminiamoli tutti, non voglio entrare in aspetti tecnici».

«Qui c'è un'impresa che sta facendo delle scelte, che



Prodi stringe la mano all'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono, al centro il presidente Corrado Antonini

ha dimostrato di vincere una sfida che sembrava impossibile - ha rilevato ancora Prodi - vogliamo dare fiducia agli amministratori a questa impresa o no?». «Il proprietario, cioè il ministero, ha fiducia in questi amministratori - ha continuato - quindi sceglieranno loro lo schema di riferimento, i tempi, i modi, ma io credo che non possiamo legare loro le gambe, frenare lo sviluppo». I

giornalisti presenti hanno quindi chiesto quale messaggio mandi il presidente del consiglio ai sindacati. «Ai sindacati - ha risposto Prodi - mando un messaggio di consapevolezza e di fiducia».

Prodi ha poi usato parole lusinghiere per la Fincantieri e ha risposto immediatamente alle parole dell'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che au-

spicava maggiori risorse finanziarie per lo sviluppo dell'azienda. «Vi assicuro - ha detto Prodi - che ci saranno anche le risorse prese dal mercato. La Fincantieri sarà destinataria di queste risorse perchè ha la fiducia dei mercati. Il governo è molto attento a questo settore anche per l'affermazione dell'industria italiana nel mondo».

Il presidente del Consiglio ha quindi ricordato quando faceva parte dell'Iri: «Ho avuto la fortuna - ha detto - di partecipare alle riunioni della crisi della Fincantieri in cui fu deciso di entrare nel mondo delle crociere. Questa fu una decisione contestata, difficile, che ebbe, però, un grandioso successo». Prodi ha osservato, inoltre, che le nostre navi da crociere sono delle vere e proprie città viaggianti che portano l'eccellenza della nostra industria in giro per il mondo. «Tutto questo - ha aggiunto - viene confortato dai dati in cui si conferma la fiducia dei cantieri e degli armatori stranieri». Rivolto quindi al sottosegretario ai Trasporti inglese Fitzpatrick, Prodi ha aggiunto una battuta: «Saremo sulla stessa barca per molti anni...».